



■ TITO La storia di Letizia raccontata a “Pomeriggio cinque” da mamma Giuseppina

«Mia figlia guarita dalla Madonna»

La piccola aveva chiesto di andare a Medjugorje dove è avvenuto il “miracolo”

TITO - Le apparizioni di Medjugorje, miracolo o suggestione? Si è aperto con questo interrogativo il servizio di “Pomeriggio Cinque”, andato in onda su Canale 5 e che ha visto come protagonista una famiglia lucana. In studio con Barbara D’Urso una famiglia di Tito: mamma Giuseppina, papà Salvatore, la protagonista di questa emozionante storia, ovvero Letizia di 6 anni, Raffaele di 4 e Maria di 1 anno. All’età di 3 anni e mezzo Letizia soffriva di laringospasmo ed era affetta da ipertrofia adenoidi. La piccola fece richiesta di andare a Medjugorje, l’incontro di Letizia con la Madonna e la guarigione. E anche il dono di una sorellina.

«Letizia» ha raccontato emozionata la mamma Giuseppina -soffriva di una forma gravissima di laringite ipoglottica, con attacchi improvvisi e laringosfismi: si gonfiava gola e laringe e non riusciva a respirare, col rischio di soffocare». La signora Giuseppina in studio riesce a stento a trattenere le lacrime ma continua a raccontare l’ accaduto. «Aveva 3 anni e mezzo quando una notte fu portata con urgenza in ospedale al San Carlo di Potenza» e così i genitori nel cuore della notte si accorsero di questa crisi. La bambina peggiorava e soprattutto quando stava sdraiata soffriva di questi attacchi. Poi anche in piedi. «Durante una crisi tremenda la portammo di notte in ospedale - ha raccontato a “Pomeriggio cinque” la signora Giuseppina, una mamma forte e tenace - arrivò gravissima e non parlava più. I medici la soccorsero, e dopo 45 minuti riprese a parlare». Poi la bimba - che aveva tre anni e mezzo - fece una richiesta all’improvviso: «Mamma, papà: non ce la faccio più, portatemi a Medjugorje che la Madonna mi guarisce». La bimba - come sottolineato dalla mamma - non sapeva cosa fosse Medjugorje, e nemmeno ne aveva mai sentito parlare. In quella situazione non fu portata subito a Medjugorje, la famiglia decise di capire a fondo la situazione della piccola, curandola e cercando di trovare una soluzione. Poi però la decisione: mamma Giuseppina e papà Salvatore decidono di affrontare il viaggio, ed esaudire la richiesta di Letizia.



La famiglia di Tito con Paolo Brosio ospite di Barbara D’Usoa “Pomeriggio cinque”. A destra in preghiera a Medjugorje

La piccola era anche peggiorata, affetta anche da una ipertrofia adenoidica. Quindi il viaggio, l’arrivo a Medjugorje di tutta la famiglia senza la piccola Maria, non ancora nata. «Arrivati andammo a letto, ma durante la notte Letizia si svegliò alle 4 del mattino e ci

disse: svegliatevi, perché dovete portarmi sulle colline rosse». I genitori subito capirono che la bambina voleva salire al monte per raggiungere la Madonna di Medjugorje. Arrivati davanti la statua Letizia chiese alla Madonna: «la guarigione e una sorellina». Poi

la mattina successiva mi ha detto: «questa notte è venuta la Madonna in questa stanza. E’ proprio venuta qui, mi ha preso in braccio, le ha sorriso dicendo: Letizia sei guarita». E così Letizia è guarita, ha detto emozionata mamma Giuseppina. Al loro fianco anche

Paolo Brosio, che ha sottolineato: «E’ una delle storie più belle riportate nel mio libro». Al ritorno a Tito la piccola è davvero guarita. «I medici di Potenza e Roma non si spiegano questa cosa», ha sottolineato Paolo Brosio. Ma il miracolo è doppio. «La Madonna ha ac-

contentato Letizia, che ha chiesto una sorellina». Mamma Giuseppina è rimasta incinta proprio a Medjugorje. Ed oggi gli occhi lacrimano di gioia, nel raccontare una storia così toccante ed emozionante.

Claudio Buono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ RUOTI Un busto in onore di Angiolillo

Una due giorni nel “Borgo della scienza”

RUOTI - Due splendidi giorni quelli vissuti a Ruoti per la seconda edizione dell’evento “Brainstorming”, organizzato dall’associazione “Borgo della Scienza” con la collaborazione dell’Istituto comprensivo “Carlucci” di Ruoti, Baragiano e Balvano. Due giorni ricchi di eventi e un percorso con una ventina di postazioni dal centro storico a piazza Ponte, con gli stand e gli esperimenti degli oltre cinquecento alunni partecipanti.

Venerdì mattina prima dell’apertura dell’evento è stato proiettato il video messaggio di Benedetto Vigna, lucano, pioniere dell’elettronica italiana e inventore del sensore di movimento tridimensionale della “Nintendo Wii”. Assente causa lavoro (si trova a Taipei, in Taiwan), ha promesso una visita a Ruoti nei prossimi mesi. Po la visita negli spazi espositivi, mentre sabato è stata molto più ricca la giornata, con il ricordo del senatore Renato Angiolillo, nato a Ruoti nel 1901, giornalista, direttore e fondatore del quotidiano “Il Tempo”. In mattinata dopo il consiglio comunale, il nipote, Renato Angiolillo jr., ha donato alla comunità ruotese, nelle mani del Sindaco Angelo Salinardi, una raccolta originale de “Il Tempo” del 1945. Prima della donazione c’è stato un convegno dal titolo “Giornalisti grandi firme: Renato Angiolillo”, alla presenza

di Rosario Famularo (presidente dell’Associazione organizzatrice), il sindaco Angelo Salinardi, il senatore Emilio Nicola Buccico, Rocco Brancati, Donato Verrastro, Renato Angiolillo jr., la dirigente scolastica Alessandra Napoli e Antonio Gioioso dell’organizzazione. Poi a seguire l’apposizione della targa commemorativa in via Renato Angiolillo sulla sua casa natia nel centro storico e l’intitolazione della via. Emozionante, partecipata e sentita, sotto le note dell’Inno di Mameli, è stata l’inaugurazione del busto in bronzo dedicato al Senatore. Nel pomeriggio l’apertura degli stand e la visita agli spazi espositivi nel Borgo, con la visione dei tantissimi esperimenti che hanno visto protagonisti alunni e docenti degli istituti scolastici di Ruoti, Bella, Giorgi di Potenza, Picerno, Balvano, Avigliano e Baragiano. «L’emozione, l’entusiasmo e la gioia dei ragazzi sono i veri vincitori della seconda edizione del concorso Brainstorming», ha sottolineato Rosario Famularo, presidente dell’associazione “Borgo della scienza”, che ha aggiunto: «Il nostro progetto ha trovato anche il consenso di Benedetto Vigna, l’intenzione è trasformare Ruoti in un “Borgo della scienza”. Il “nostro” -ha concluso- è un progetto a medio termine che con l’aiuto delle istituzioni potrebbe diventare la chiave di volta per lo



Renato Angiolillo mentre dona al sindaco una raccolta originale de “Il Tempo” del 1945. In basso a sinistra il busto in marmo. Accanto un momento della cerimonia di premiazione



sviluppo sostenibile dell’intera area fondato sul turismo culturale». L’evento si è concluso con la premiazione del concorso “Brainstorming” indetto all’interno dell’evento. Primo premio giuria tecnica scuola secondaria alla classe “Piccole Menti” del Comprensivo di Ruoti con gli esperimenti: il canale di Panama, le bolle di sapone cubiche e il pendolo gravimetrico. Per la primaria primo premio al Comprensivo di Balvano con la classe “Scienziati... in erba” con gli esperimenti: Celsius e la sua questione di spazio, Leonardo e il paracadute fai da te e Archimede il transatlantico galleggiante. Primo premio giuria popolare scuola secondaria all’e-

sperimento “La scrittura invisibile” del Comprensivo di Ruoti, scuola primaria al Comprensivo di San Cataldo di Bella con il robot Emilio. Premi speciali ai gruppi scolastici denominati Pazzi per le Scienze e i Tulipani di Ruoti, i Newton di Avigliano, i Galileiani alla ricerca dell’Arkè di Baragiano, The Magnets, Elettromagnetigi i Logos di Bella, 4P The Darwiniani di Picerno e attestato di benemerita della giuria tecnica al gruppo autogestito “I piccoli pensatori di Ruoti”. I lavori più significativi saranno ospitati dell’esposizione permanente che sarà allestita in paese.

c.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIETRI DI POTENZA - La lista si chiama “Davvero Verdi ecologia & diritti”.

Peccato però che non abbiano dato una grandemostrazione di ecologia, che siano loro (i candidati) o qualche loro sostenitore.

A Vietri di Potenza già dal giorno post-elezioni regionali - ci riferiamo a quelle in Campania - giacciono ai bordi della strada comunale di contrada Carito qualche centinaio di facsimili proprio degli ecologisti, con tanto di cognome del candi-

■ VIETRI Fac-simili della lista dei Verdi buttati per strada

Ecologisti sì, ma poco civili

dato. Fac-simili abbandonati anche in un altro luogo, nei pressi di una curva sulla strada comunale di via Vigna della Corte (poi rimossi). Ma sono ben visibili invece i tanti fac-simili abbandonati in contrada Carito.

Sarebbe facile incolpare il candidato riportato sui fac-simili.

Ma non bisogna farlo, perché sicuramente non è stato lui. E’ stato qualche incosciente. Ma poi, come sono arrivati i fac-simili delle regionali in Campania a Vietri di Potenza?

Chi si è preso la briga di prenderli e poi abbandonarli lungo la strada comunale di contrada

Carito? Che poi è davvero il colmo, essendo una lista che invoca ecologia e diritti.

Allertato la Polizia locale l’altra mattina. Qualcuno sicuramente può adoperarsi per risolvere la problematica (indagine facilissima, mai come in questi casi).

C’è il nome del candidato, c’è il “committente elettorale”.

Insomma, basta solamente intervenire: potrebbero beneficiarne anche le casse comunali. E ce lo auguriamo tutti, con l’augurio che non accada più.

Su Twitter sono stati avvisati anche i due portavoce nazionali dei Verdi, Angelo Bonelli e Luana Zanella.

Il simbolo adottato per il logo è un sole che ride. A noi però dopo questo ci viene da piangere.

Cla.Bu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA